

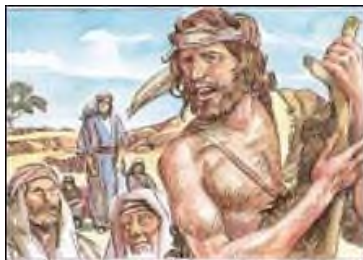
# VI SIA NOTO FRATELLI

## Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 5 al 12 dicembre 2004

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

### DOMENICA 5 dicembre 2004

2<sup>a</sup> Domenica di Avvento



*Giovanni ammonisce: non basta rifugiarsi dietro alla tradizione o a una fede di facciata. Colui che viene chiede reale cambiamento, scelta di vita, schieramento. Dio – diventando uomo – ci, obbliga ad accoglierlo o a rifiutarlo. A noi la scelta.*

### LUNEDI' 6 dicembre 2004

2<sup>a</sup> settimana di avvento

S. Maria ore 7.30 S. Rosario di avvento  
ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa e Vespri

Intenzioni: +In onore della Madonna; Secondo le intenzioni dell'offerente; +Pup Fortunato.

### MARTEDI' 7 dicembre 2004

S. Ambrogio, vescovo e dottore - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario di avvento  
ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Ferrazzo Maria; +Sist Antonio.

### MERCOLEDI' 8 dicembre 2002

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA - Solennità

*Nel clima spirituale dell'Avvento la solennità dell'Immacolata si presenta come celebrazione congiunta della Concezione Immacolata di Maria, della preparazione radicale alla venuta del Salvatore e del felice esordio della Chiesa senza macchia e senza ruga.*

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe,  
(Prima di ogni S. Messa sarà recitato il S. Rosario)

Duomo ore 11.00 S. Messa animata dall'Azione Cattolica parr. per la giornata dell'adesione.

Intenzioni: +Fabbro Antonio; +Cal Regina; Def.ti famiglie Biscontin e Mariuz.

### GIOVEDI' 9 dicembre 2004

2<sup>a</sup> settimana di avvento

S. Maria ore 7.30 S. Rosario di avvento  
ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa e Vespri

Intenzioni: +Moro Lorenzo; +Dell'Agnese Romilda e Ceschiat Amilcare; Ann Dell'Agnese Luigi.

### VENERDI' 10 dicembre 2004

2<sup>a</sup> settimana di avvento

S. Maria ore 8.30 S. Rosario di Avvento

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.00 S. Messa

Asilo ore 18.00 S. Messa e Vespri

Intenzioni: Ala Madonna per Marco; +Piccinin Gustavo; +Cominotto Rosa; +Gallini Mario e Airaghi Pierina.

### SABATO 11 dicembre 2004

2<sup>a</sup> settimana di avvento

S. Maria ore 7.30 S. Rosario di Avvento  
ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva.

Intenzioni: Def.ti famiglia Celant; Def.ti famiglia Zaina Rigolo Maria.

### DOMENICA 12 dicembre 2004

3<sup>a</sup> Domenica di Avvento

*Oggi, seguendo un'antica tradizione, durante le S. Messe (compresa la prefestiva di sabato), saranno benedetti i **Bambinelli Gesù** da mettere nel presepio in casa nella notte Santa di Natale. Siamo tutti invitati a portarli in Chiesa.*

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00 S. Messe,

Intenzioni: Bortolin Giovanni e famigliari; +DaRoit Pietro; +Burin Costante; +Pase Carmelo e Santarossa Palmira.

## VITA DELLA COMUNITA'

### COLLETTA ALIMENTARE:

### RACCOLTE 6800 TONNELLATE, + 20 % RISPETTO AL 2003

Milano, 29 Novembre 2004 – Durante l'Ottava Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, svoltasi sabato 27 novembre sono state raccolte **6800 tonnellate** di generi alimentari a favore dei poveri, donate da quasi **4,5 milioni** di persone (italiani, ma anche stranieri) che hanno aderito all'iniziativa. Il dato, che costituisce un record per l'iniziativa, è il **20 % in più** di quello registrato lo scorso anno. "Il risultato della Colletta Alimentare ci ha dimostrato come in un momento difficile, in cui si avvertono segnali di impoverimento reale tra la gente la Carità cristiana sia più forte di ogni desiderio ideologico di giustizia sociale. Un gesto semplice come quello di donare cibo a chi non ce l'ha non è stata una generica filantropia che mette a posto le coscienze, ma un gesto reale di condivisione del bisogno materiale e del destino dell'uomo che si incontra. E' stata l'esemplificazione di come prima delle idee occorrono le opere, di come cioè per costruire il bene comune si debba partire da quelle azioni concrete che vanno al di là di ogni ideologia e che rispondono ai bisogni del cuore dell'uomo. Su questo punto c'è stata una convergenza da parte di tutti, uomini della società civile, autorità religiose, bambini con i propri genitori, anziani che hanno scelto di fare la spesa sabato 27 per donare qualcosa agli altri, oltre ai 100 mila volontari che con il proprio contributo hanno permesso di realizzare l'iniziativa. Il nostro augurio è che questo gesto di Carità e condivisione possa costituire la prova della possibilità che l'eccezionale divenga attuabile da tutti e, quindi, entri a far parte della quotidianità, arrivando fino a cambiare in

*meglio la nostra società*”. Don Mauro Inzoli, presidente del banco, ringrazia gli artefici di questo risultato: i milioni di donatori che hanno fatto la spesa; tutti i volontari che, insieme **all'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI E ALLA SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI**, a Paolo Brosio e a Giancarlo Fisichella, si sono mobilitati; la Presidenza della Repubblica, che ha concesso il suo Patronato, riconoscendo anche quest'anno il valore civile della Colletta; i sostenitori ufficiali, Banca Intesa, Fastweb, Assogestioni e Club Lombardia; gli Enti pubblici e le catene della distribuzione alimentare; le concessionarie di pubblicità che hanno permesso di acquisire spazi gratuiti sui media.

Fondazione Banco Alimentare-ONLUS

**...segue LA STORIA DI ROLANDO RIVI (7 GENNAIO 1931 - 13 APRILE 1945) SEMINARISTA QUATTORDICENNE UCCISO DAI PARTIGIANI COMUNISTI.**



Rolando partecipò alla festa dell'Immacolata, l'8 dicembre, come faceva in seminario, affidandosi a Lei, la Tutta Pura. Si avvicinava il natale. Il 7 gennaio, tra l'affetto dei suoi, Rolando compì 14 anni. «La guerra finirà presto - pensavano papa e mamma - e il nostro ragazzo potrà tornare in seminario e diventare prete». Nonna Anna lo guardava, piena di speranza: «Chissà se ti vedrò salire l'altare?». «Oh, sì, nonna! - rispondeva Rolando - Canterò la messa a San Valentino... Lo pensi che bello, nonna?». Arrivava la primavera. Ancora forte l'odio ai preti e ai credenti: il sangue degli innocenti sarebbe continuato a scorrere anche dopo la fine della guerra. Il 14 febbraio, mercoledì delle ceneri, inizio della quaresima e festa di san Valentino, Rolando cominciò a prepararsi alla Pasqua, pregando e offrendo a Dio gli impegni e i piccoli sacrifici quotidiani. Aveva dentro una forte nostalgia del seminario. Lo diceva ai familiari e agli amici seminaristi: «Desidero tornare in seminario al più presto. Là i nostri superiori mi aiuteranno a diventare prete». Pregava ogni giorno affinché Gesù affrettasse il fortunato giorno del suo rientro in seminario. La sua presenza in quei giorni stupiva: aveva solo 14 anni ed era poco più di un bambino, ma non si era mai mimetizzato né aveva nascosto la sua chiara identità di aspirante appassionato al sacerdozio.

Continuava ad indossare la veste nera e spesso il cappello da prete. Tutti lo conoscevano e lo incontravano così: sull'aria di casa, per la strada, in chiesa. Il volto pallido, lo sguardo dolcissimo, gli occhi buoni e penetranti; l'aspetto sorridente e gioioso, semplice e aperto con tutti, pronto a parlare con intelligenza e coraggio. Spesso in paese scoppiavano dispute alle quali non era facile rispondere. Era più conveniente tacere. Capitò che in una discussione alcuni attaccarono ingiustamente la Chiesa e l'attività dei sacerdoti. Rolando difese a fronte alta Gesù, il Papa, la Chiesa e i sacerdoti, senza paura alcuna. Era conosciuto per la sua fede e il suo coraggio; era ammirato, ma anche da taluni malvisto perché aveva apertamente dimostrato che voleva diventare prete. Durante la settimana santa Rolando partecipò alle celebrazioni liturgiche con grande entusiasmo. E giovedì, davanti all'altare dell'Eucaristia, ornato di fiori e di ceri accesi, ha pregato: «Grazie, Gesù, perché ci hai donato Te stesso nell'Ostia santa e rimani sempre con noi... Aiutami a ritornare presto in seminario e a diventare sacerdote ... ». Il venerdì, baciando il Crocifisso, ha ripetuto l'offerta al suo grande Amico: «Tutta la mia vita per Te, o Gesù, per amarti e farti amare». Il giorno di Pasqua, durante le messe, Rolando suona l'organo accompagnando i canti. Riceve Gesù nella comunione. In sacrestia, il parroco gli dice: «Sei stato bravo, Rolando! Per tutti i servizi fatti nella settimana santa, accetta questo piccolo dono... E che il Signore ti benedica», e gli mette in mano una piccola somma. Si sente nell'aria qualcosa di nuovo. C'è ancora guerra, ma tutti sentono che volge alla fine. Nei giorni successivi, Rolando non manca mai alla messa e alla comunione. Poi, tornato a casa, esce con un libro sotto braccio e va a studiare presso un boschetto non lontano dalla sua abitazione. Il 10 aprile, martedì dopo la domenica in Albis, al mattino presto, è già in chiesa: si celebra la messa cantata in onore di san Vincenzo Ferreri. Suona e accompagna all'organo i cantori, tra i quali c'è anche il papà. Si accosta alla comunione e si raccoglie in preghiera a ringraziare il Signore. Prima di uscire, prende accordi con i cantori, per "cantare messa" anche l'indomani. Torna a casa. I suoi genitori vanno a lavorare nei campi. Rolando, con i libri sottobraccio, si reca come al solito a studiare nel boschetto a pochi passi da casa. Indossa, come sempre, la sua veste nera. A mezzogiorno, non vedendolo ritornare, i genitori lo vanno a cercare. Tra i libri, sull'erba, trovano un biglietto: «Non cercatelo. Viene un momento con noi, partigiani». Il papà e il curato di San Valentino, in forte ansia, cominciano a girare nei dintorni alla ricerca del ragazzo. Cosa sarà mai capitato?... Alcuni partigiani comunisti lo hanno portato nella loro "base". Rolando capisce con chi si trova. Quelli lo spogliano della veste talare, che li irrita troppo. Ora hanno davanti a loro un povero ragazzo di quattordici anni, tremante, vestito poveramente, come Gesù nel pretorio di Pilato. Alle loro beffe, Rolando risponde: «Sono un ragazzo, sì, un seminarista... e non ho fatto nulla di male». Quelli lo insultano, lo percuotono con la cinghia sulle gambe, lo schiaffeggiano. Adesso hanno davanti un ragazzino coperto di lividi, piangente. Così era stato fatto, un giorno lontano, a Gesù. Rolando, innocente, prega nel suo cuore e chiede pietà. Qualcuno si commuove e propone di lasciarlo andare, perché è soltanto un ragazzo. Ma altri si rifiutano: prevale l'odio al prete, all'abito che lo rappresenta. Decidono di ucciderlo. Lo portano in un bosco presso Piane di Monchio (Modena). Davanti alla fossa già scavata, Rolando comprende tutto. Singhiozzando implora di essere risparmiato. Gli viene risposto con un calcio. Allora dice: «Voglio pregare per la mia mamma e per il mio papà». Si inginocchia sull'orlo della fossa e prega per sé, per i suoi cari, forse per i suoi stessi uccisori. Due scariche di rivoltella lo rotolano a terra, nel suo sangue. Un ultimo pensiero, un ultimo palpito del cuore per Gesù, perduto amato... Poi la fine. Quelli lo coprono con poche palate di terra e di foglie secche. La veste da prete diventa un pallone da calciare; poi sarà appesa, come trofeo di guerra, sotto il porticato di una casa vicina. Era il 13 aprile 1945, ricorrenza del giovane martire sant'Ermenegildo (+585 d.C.), venerdì, come quando Gesù si immolò sulla croce. Rolando aveva 14 anni e tre mesi. In quell'istante il cielo si aprì e Gesù accolse nella sua gloria Rolando Maria Rivi, piccolo angelo, martire della fede. Con la vita, con la parola e perfino con il suo sangue aveva proclamato: «Quanto ho di più caro al mondo è Cristo: Lui stesso e tutto ciò che viene da Lui! ». *Fine*